

OGGI ALLA GALLERIAPIU' DI BOLOGNA

Simon Reynolds ripercorre la storia del Glam

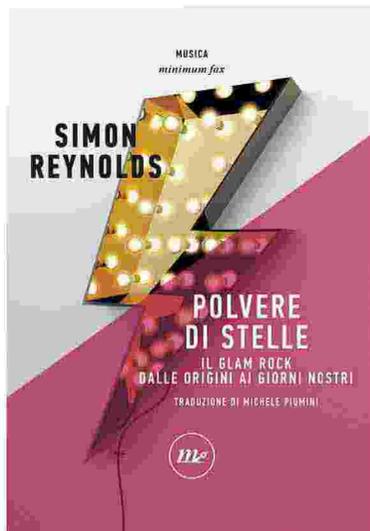
Il glam è un genere che, in varie declinazioni, ha attraversato una stagione unica della musica popolare. Un libro veramente colto che ne disquisisce ampiamente è quello di Simon Reynolds, *Polvere di stelle* (Ed. [minimum fax](#), pp. 689). Il glam mosse i primi copiosi passi agli albori degli anni Settanta, grazie alle gesta di Marc Bolan con i T.Rex. Tale modalità musicale ebbe un tale riscontro di pubblico giovanile che sembrò la degna successione a quella beatlesiana che si era conclusa da poco. Poi arrivò David Bowie, particolarmente ispirato dal mimo e dal teatro musicale e che, nonostante il successo nel 1969

del singolo *Space Oddity*, andò avanti nel suo peculiare percorso nonostante poche soddisfazioni iniziali, giungendo a dominare il decennio musicale dei Settanta con la sua poliedricità. Nel libro viene raccontata la parabola giunta fino ai giorni nostri, anche se solo nella versione solista rappresentata da Vincent Damon Furnier, degli Alice Cooper, compagine che all'inizio fomentava una ricerca musicale/teatrale parecchio attinente all'orrorifico ma che poi si ritrovò troppo attinente ad un mero intrattenimento di massa. Durante l'inizio degli anni Settanta sia Lou Reed che i Mott the Hoople furono particolarmente influenzati dal magnetismo di David Bowie, il quale cercò,

invano, di far spiccare il volo al talentuoso Iggy Pop. Il risultato fu il controverso album di Iggy and the Stooges, *Raw Power*. Il "Duca Bianco" era poi ossessionato da Mick Jagger e proponeva una volubilità artistica veramente unica. Il 1972 vide nascere il primo singolo dei Roxy Music, *Virginia Plain*. La compagine sconvolse con una serie di album i parametri pop e rock consueti fino a quel momento. Nel testo trovano il giusto riscontro Wayne County, stella dello shock rock, senza dimenticare i New York Dolls, anticipatori in tante manifestazioni dei Sex Pistols, e la scena trash di New York dove spuntarono i Kiss. Spazio anche ai Queen e alle loro tangenze con l'opera, a Young

Americans (1975) di David Bowie, alle sue esperienze come regista e al suo trasferimento da Los Angeles a Berlino. Il glam continuerà comunque ad influenzare vari artisti anche durante gli anni Ottanta come Prince, i Twisted Sister, gli Smiths, i Def Leppard, il fenomeno del glam metal e Madonna. I Novanta vedranno l'esordio dei Suede e i Marilyn Manson di *Mechanical Animals*, David Bowie versione drum n' bass in *Earthling*. I Duemila invece, tra gli altri, saranno quelli di Lady Gaga. Poi la scomparsa lo scorso anno di David Bowie e un lascito che è ancora tra noi. Oggi, alle ore 19, l'autore presenterà il libro presso la Galleriapìù (via del Porto 48 a/b) a Bologna

Stefano Taddei



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.